



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Assessore all'Urbanistica, Ambiente
e Lavori Pubblici**

Via J. Aconcio, 5 - 38100 Trento
Tel. 0461493202- Fax 0461493203
e-mail: ass.urbambiente@provincia.tn.it

Preg.mo Signor
ROBERTO BOMBARDA
Consigliere provinciale
Gruppo Verdi e Democratici del Trentino
S E D E

e, p.c.: Preg.mo Signor
Lorenzo Dellai
Presidente della Giunta provinciale
S E D E

Preg.mo Signor
Dario Pallaoro
Presidente del Consiglio provinciale
S E D E

Trento, 6 AGO 2008

Prot. n. 1081/08-A020

OGGETTO: Interrogazione n. 3214, "Un nuovo cementificio a Grigno: è compatibile con l'ambiente e con le politiche di sviluppo?".

Con riferimento alle interrogazione di cui all'oggetto, si comunica quanto segue.

La Si.re s.r.l è un'azienda che ha per oggetto sociale la produzione e vendita, sia all'ingrosso che al minuto, di calce viva, spenta, idraulica e prodotti derivati, di grassello e malta in sacco, di cemento, leganti idraulici e di materiali edili in genere e affini.

Lo stabilimento che s'intende attivare a Grigno, è finalizzato alla produzione di intonaci premiscelati, malte secche in genere e pertanto non è assimilabile ad un cementificio in quanto non vengono prodotte le materie prime ma predisposte per l'uso in edilizia.

Nella sua prima valutazione dell'istanza di cessione area produttiva presentata dall'azienda, il Servizio Industria aveva rilevato criticità connesse all'insediamento. In particolare il progetto presentato, che prevedeva un silos di stoccaggio di circa 30 metri, avrebbe richiesto una deroga ai limiti in altezza previsti dal Piano Regolatore del Comune. L'eventuale cessione, pertanto, sarebbe stata comunque subordinata alla concessione della deroga da parte del Comune.

Comprendendo tuttavia che un manufatto di tali dimensioni avrebbe avuto un impatto rilevante nel contesto urbanistico, vista anche la vicinanza con la strada statale, l'Assessorato all'industria si è adoperato, assieme al Comune di Grigno, per trovare una soluzione alternativa che potesse permettere

lo sviluppo della nuova attività, con le conseguenti ricadute occupazionali, riservando l'area produttiva ad attività meno impattanti.

La zona individuata assieme al Comune risponde ai suddetti requisiti, essendo posta in zona appartata e di minor pregio.

Qualora venisse interessata l'area cava di materiali inerti, denominata "Masi Rovigo" del Comune di Grigno, individuata nel Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali, si sottolinea che l'art. 5, comma 2, della L.P. 24 ottobre 2006, n. 7, prevede nelle aree individuate dal piano cave, se ciò è previsto dal piano regolatore generale o dagli strumenti di pianificazione di livello provinciale, la possibilità di realizzare strutture e impianti del settore produttivo secondario destinati al servizio, anche non esclusivo, dell'attività di lavorazione e trasformazione del materiale estratto o di terre e rocce di scavo.

L'eventuale localizzazione produttiva in area cava, richiede quindi una variante al PRG da redigere secondo le modalità previste dalla legge urbanistica.

La variante è subordinata alla preventiva acquisizione del parere favorevole del comitato cave sulla compatibilità dell'intervento con lo sfruttamento del giacimento.

La procedura e i tempi necessari all'eventuale approvazione della variante al PRG, sono quelli previsti dalla legge urbanistica.

La variante deve assicurare la coerenza con le previsioni del PUP per quanto riguarda gli aspetti della tutela ambientale e quelli legati alla sicurezza fisica del territorio mediante la carta di sintesi della pericolosità.

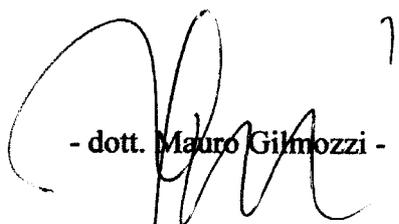
Ai fini delle procedure di valutazione dell'impatto ambientale si evidenzia che al momento non risultano attivate procedure connesse alla proposta analizzata. Le tabelle tipologiche prevedono alla tipologia 5. b) impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi; di calce viva; altri tipi di forni l'assoggettabilità alla procedura di verifica per impianti che producono oltre 350 t/giorno di cemento; oltre 35 t/giorno di calce; oltre 35 t/giorno per altri forni. Non avendo ulteriori elementi connessi alla produttività dell'impianto proposto non è possibile in questa sede determinare se l'impianto è soggetto alle procedure di VIA.

Si evidenzia infine che per l'area estrattiva "Masi Rovigo" è in corso una procedura di verifica volta a valutare l'ampliamento verso nord (piede del conoide) della coltivazione, passando da 1.000.000 m³ previsti nella progettazione sottoposta a VIA nel 2000 a 1.450.000 m³, occupando l'intera area prevista dal Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerarie. Nell'ambito di tale istruttoria non è emerso nessun elemento connesso all'insediamento di un cementificio nelle vicinanze della cava.

Dal punto di vista delle politiche industriali, la Provincia non discrimina questo tipo di attività, pur non considerandole strategiche; dette attività possono pertanto beneficiare degli incentivi previsti dalle leggi provinciali, ai sensi delle direttive comunitarie, nel rispetto di tutte le normative volte a tutelare l'interesse pubblico, con particolare riguardo alla sicurezza del lavoro e alla salvaguardia dell'ambiente.

Qualora sussistano profili produttivi impattanti da quest'ultimo punto di vista, è ovviamente necessario che vengano esperiti i procedimenti autorizzatori di legge, quali la Valutazione di Impatto Ambientale. In tali casi l'Assessorato all'industria subordina l'eventuale ed erogazione degli incentivi all'ottenimento delle autorizzazioni previste dalle normative di settore

Distinti saluti.


- dott. Mauro Gilmozzi -